

# WIGWAM

NEWS



**DIVENTA RESILIENTE!**



PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote associative 2025

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00



c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico  
a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

**92061130289**



**Antonio Marchetti**  
Corrispondenza dalla  
Comunità Locale Wigwam  
di Treviso

*Il Carnevale non è solo un'occasione per travestirsi e divertirsi, ma anche uno specchio della nostra esistenza, dove le maschere non si tolgono mai del tutto e i sogni, come coriandoli, finiscono per disperdersi nel vento*



La Comunità Locale  
Wigwam di Treviso

## ANTONIO MARCHETTI, IL CANTORE DELLE MASCHERE E DEI CORIANDOLI

*Da Tezze sul Brenta a Montebelluna, il legame profondo con la parola scritta che racconta di territori, di ambienti e di storie che la tristezza colorano di gioia*

**S**ono nato a Campagnari di Tezze sul Brenta il 20 agosto 1951 e mi sono trasferito a Montebelluna all'età di 13 anni, ho sempre avuto un legame profondo con la parola scritta. Mi sono diplomato maestro elementare e con studi in materie letterarie all'Università di Padova, la mia vita ha seguito percorsi complessi e ricchi di esperienze, non sempre lineari, ma sempre vissuti con intensità.

Da anni scrivo poesie e canzoni, esplorando con sensibilità il mondo delle emozioni e delle illusioni umane. Ad aprile vedrà la luce la mia raccolta *Poesie o canzoni*, un titolo che già di per sé lascia trasparire l'anima

duplice della mia scrittura: parole che si intrecciano tra il ritmo della musica e la profondità della poesia. Le tre poesie che presento oggi - *Carri mascherati*, *La maschera* e *Carnevale* - si muovono su un filo sottile tra il sogno e la realtà, tra il gioco e la malinconia. Il carnevale, con i suoi colori effimeri, diventa metafora della vita stessa: un momento fugace di libertà e di gioia destinato a sciogliersi nella quotidianità. Ma cosa resta dopo? Coriandoli sparsi per terra, sorrisi svaniti, e soprattutto le maschere che, più che rivelare, nascondono.

**In questi giorni di Carnevale, mentre le strade si riempiono di**



Antonio Marchetti

Il poeta delle maschere  
e dei coriandoli

**maschere e risate, le mie poesie ci invitano a riflettere sulla duplice natura di questa festa: un'esplosione di allegria che, una volta svanita, lascia spazio a un silenzio in cui emergono pensieri più profondi.**

Il Carnevale non è solo un'occasione per travestirsi e divertirsi, ma anche uno specchio della nostra esistenza, dove le maschere non si tolgono mai del tutto e i sogni, come coriandoli, finiscono per disperdersi nel vento. Il Carnevale è una festa dalle origini antichissime, legata ai riti pagani di epoca romana e, ancor prima, alle celebrazioni dionisiache dell'antica Grecia. Il suo significato si è evoluto nel tempo, trovando una forte connotazione nella tradizione cristiana come periodo di festa e libertà prima della Quaresima. Il termine *Carnevale* deriva dal latino *carnem levare*, ovvero "eliminare la carne", in riferimento al digiuno che avrebbe preceduto la Pasqua.

**Questa festa si celebra con date variabili, in base al calendario liturgico, ma il momento culminante è il Martedì Grasso, ultimo giorno prima del Mercoledì delle Ceneri, che segna l'inizio della Quaresima.**

Le maschere, i travestimenti e i festeggiamenti hanno sempre avuto una funzione liberatoria e simbolica: durante il Carnevale, le gerarchie sociali si capovolgono, le persone potevano esprimere liberamente la propria identità nascosta dietro un volto fittizio, e l'al-

## CARRI MASCHERATI

**Figure di cartapesta.  
Si allungano le ombre  
nella sera.**

**È finito il carnevale.  
Passata la libertà.**

**Arriva la vita  
normale.**

**Bimbi felici sorridono  
ancora.**

**Ultime stelle filanti si  
intrecciano.**

**Trombette e  
coriandoli.**

**Maschere tristi  
lasciano le piazze.**

**Ricomincia la vita.**

**Ancora qualche  
coriandolo come neve  
colorata .**

**Qualche ultimo sorriso  
o scherzo.**

**Domani sarà mattina,  
lavoro e notte.**

**Tutto come prima.**

**Illusione che finisce.**

**Per poco si è sognato.**

**Un soffio di vento e  
tutto finirà.**

**Angoli di vie piene di  
coriandoli.**

**Anche la tua allegria  
finirà .**

**Resterà là fino al  
prossimo anno.**

legria momentanea serviva a esorcizzare le preoccupazioni della vita quotidiana. Dai fastosi Carnevali rinascimentali alle celebrazioni popolari nelle piazze, dalle sontuose sfilate di Venezia con le sue maschere raffinate alle grandi feste di strada in Brasile e nelle città europee, il Carnevale ha mantenuto intatto il suo fascino e il suo potere simbolico. È il tempo del sogno e dell'illusione, in cui, come nei versi di Marchetti, le maschere diventano metafora della nostra condizione umana: nascondere per mostrare, giocare per rivelare, illudersi per sopravvivere.

**E quando il Carnevale finisce, cosa rimane? Un tappeto di coriandoli, qualche ultimo sorriso, e la consapevolezza che la vita riprende il suo corso. Ma il ricordo di quei momenti di leggerezza rimane impresso, in attesa del prossimo Carnevale, quando ancora una volta, per un breve istante, si potrà sognare ■**

© Riproduzione riservata





## LA MASCHERA

Una maschera.  
 La mia.  
 La porto da sempre.  
 Nasconde me.  
 Mi vedono, ma non sono io.  
 Sono un altro.  
 Sono solo nel mio io.  
 Nessuno mi crede.  
 Nessuno capisce.  
 La mia anima è sola.  
 Anima mia sola.  
 Sorrido e piango.  
 Piango e sorrido.  
 Nessuno capirà.  
 È la mia maschera vera.  
 Va senza cercare emozioni.  
 Non sarebbe importante..  
 Tanto sei solo.  
 Dentro te.

Una maschera per altri.  
 Una maschera che serve a  
 loro.  
 Tu la mostri.  
 Tu la tieni.  
 Nessuno sa cosa hai dentro.  
 Esco.  
 Aria fresca.  
 Solo maschere in giro.  
 Tutti ne hanno una.  
 Tutti felici.  
 Tanto non sanno chi sono.  
 E la maschera va.  
 E la maschera sopravviverà.



## CARNEVALE

Dietro maschere di carnevale.  
 Dietro sogni repressi.  
 Adesso ci sei maschera.  
 Mi copri maschera.  
 Volevo parlare.  
 Volevo gridare.  
 Non potevo.  
 Grido e tiro coriandoli.  
 Nessun timore.  
 Grido e tiro stelle filanti.  
 Colpiscono il mondo.  
 Solo per poco.  
 Solo per poco sarà carnevale.

Tornerò ricoperto di viola.  
 Resterò vestito così.  
 Nessuno si accorgerà.  
 Sarò normale in mezzo al giorno.  
 Quanti coriandoli cadono.  
 I tuoi sogni come coriandoli.  
 I tuoi amori come stelle filanti.  
 I tuoi anni vissuti come coriandoli.  
 Cadono per terra.  
 Una pioggia.  
 Una maschera.  
 Più niente.



## LE RICETTE DELLE COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

# LE CASTAGNOLE

### INGREDIENTI

- 370 gr di farina 00
- 80 gr di zucchero
- 3 uova
- 60 gr di burro
- 1 cucchiaino di lievito vanigliato
- 1 scorza di limone grattugiata (1 limone)
- zucchero a velo qb
- 1 pizzico di sale
- 1 l di olio di arachide per friggere

### PREPARAZIONE

Ammorbidire il burro in una terrina, incorporare lo zucchero e poi le uova, una alla volta. Aspettare che si amalgami bene l'uovo prima di passare al successivo. Mescolare e unire anche la buccia grattugiata del limone, un pizzico di sale e tanta farina quanto basta ad ottenere un impasto morbido e omogeneo. Alla fine aggiungere il lievito setacciato. Staccare con le mani dall'impasto dei piccoli pezzetti e formare delle palline. Friggere in olio bollente fino a che non assumono un bel colore dorato. Toglietele dall'olio con l'aiuto di un mestolo forato e metterle ad asciugare su carta assorbente. Prima di servire, spolverare con zucchero a velo.